

«Prendersi cura dei più piccoli e deboli è dunque una necessità, che deve essere rinnovata con forza, anche a fronte di tradimenti che in passato hanno toccato in profondità la stessa comunità ecclesiale. Prendersi cura dei piccoli e dei deboli significa in primo luogo orientare il proprio cuore, il proprio sguardo e il proprio operato a favore dei più piccoli e indifesi, attraverso una corresponsabilità della comunità condivisa con tutta la società civile. Un primo passo si riconosce nell'ascolto delle vittime e nella loro presa in carico, favorendo una cultura della prevenzione, la formazione e informazione di tutta la comunità ecclesiale, la creazione di ambienti sicuri per i più piccoli, l'attuazione di procedure e buone prassi, la vigilanza e quella limpidezza nell'agire, che sola costruisce e rinnova la fiducia.

Occorre dare il giusto e dovuto ascolto alle persone che hanno subito un abuso e trovato il coraggio di denunciare. La vittima va riconosciuta come persona gravemente ferita e ascoltata con empatia, rispettando la sua dignità. Tale priorità è già un primo atto di prevenzione perché solo l'ascolto vero del dolore delle persone che hanno sofferto questo crimine ci apre alla solidarietà e ci interpella a fare tutto il possibile perché l'abuso non si ripeta.»

Così il documento dei Vescovi riguardo la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, che già nelle scorse settimane ho presentato anche in riferimento ad altre forme di abuso sulle persone più indifese; c'è tuttavia un abuso sessuale che voglio denunciare anche qui a Vitorchiano: è l'abuso della volgarità e dei riferimenti sessuali espliciti davanti ai bambini. Durante il Grest è accaduto una mattina che un bambino di 9 anni ha commentato con volgarità e malizia sconvolgenti, ridendo inconsapevole delle gravità delle sue parole e tuttavia cercando l'appoggio connivente dei più grandi, una notizia di cronaca rosa; chi gli ha insegnato a fare questo?

L'accesso ad internet dei minori senza un adeguata protezione dei genitori è, secondo me, un abuso gravissimo, che violenta i loro pensieri ed inculca in loro una idea sbagliata della sessualità, indirizzandoli verso un uso strumentale e impoverito di essa; anche nella mia infanzia ricordo che vedevo circolare tra i più grandi riviste pornografiche ma ricordo bene anche lo sguardo preoccupato e le parole severe dei miei genitori e degli educatori; da parte della Chiesa si trattava allora di queste cose a volte con paura ed eccesso di zelo, indicando come gravissima ogni colpa relativa alla sessualità, quasi che essa fosse maligna di per sé. Oggi si tende al contrario a giustificare ogni cosa, lasciando ai minori in questo campo una libertà che essi non sanno gestire.

Vigilare sui figli non significa togliere loro la libertà ma insegnare loro a viverla senza inganni e senza malizia: significa mostrare loro la bellezza della fedeltà, la custodia del proprio corpo, la pulizia dello sguardo e delle parole, la giusta coniugazione di amore e sesso, il rispetto della intimità, il dialogo che aiuta a capire e a crescere. Vigilare sui piccoli significa anche limitare, impedire, correggere... ma solo per spalancare davanti a loro la capacità di amare.

Ss. Messe a s. Maria

Da giovedì prossimo 1 agosto la s. Messa feriale e la Messa festiva delle ore 11.30 saranno celebrate, come ogni anno e **per tutto il mese di agosto**, nella chiesa di s. Maria: con questo segno vogliamo esprimere fin dall'inizio del mese la nostra attesa della sua grande festa, che culminerà nella Processione del 14 agosto. Da Lunedì 5 poi avrà inizio la Novena di preparazione all'interno della s. Messa.

La s. Messa festiva delle ore 19 rimane al Monastero.

Perdon d'Assisi

Grazie a San Francesco, dal mezzogiorno **del 1 agosto alla mezzanotte del giorno seguente**, si può lucrare, una volta sola, l'indulgenza plenaria della Porziuncola (o Perdono d'assisi) visitando una chiesa francescana o parrocchiale. Si può recitare questa preghiera:

Signore mio Gesù Cristo, vi adoro presente nel Santissimo Sacramento e, pentito delle mie colpe, vi prego di concedermi la santa Indulgenza del Perdono di Assisi, che applico a beneficio dell'anima mia ed a suffragio delle anime sante del Purgatorio. Vi prego secondo l'intenzione del Sommo Pontefice per l'esaltazione della Santa Chiesa e per la conversione dei poveri peccatori. Amen. (più la recita del Padre Nostro e del Credo, la Confessione e la Comunione per l'acquisto delle SS. Indulgenze).

Così racconta la storia: Una notte dell'anno 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente brillò una vivissima luce ed egli vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna; entrambi erano luminosi e circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il Suo Signore. Quando Gesù gli chiese che cosa desiderasse per la salvezza delle anime, la risposta di Francesco fu:

"Santissimo Padre, benché io sia un misero peccatore, Ti prego che a tutti quelli che, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, Tu conceda loro ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore - ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza."

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà diede la sua approvazione e qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, disse tra le lacrime al popolo convenuto alla Porziuncola:

"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso"



In questo cammino, lo sviluppo del bene, la maturazione spirituale e la crescita dell'amore sono il miglior contrappeso nei confronti del male. Nessuno resiste se sceglie di indugiare in un punto morto, se si accontenta di poco, se smette di sognare di offrire al Signore una dedizione più bella. Peggio ancora se cade in un senso di sconfitta, perché «chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male».

Il cammino della santità è una fonte di pace e di gioia che lo Spirito ci dona, ma nello stesso tempo richiede che stiamo con "le lampade accese" e rimaniamo attenti: «Astenetevi da ogni specie di male»; «vegliate» non addormentiamoci. Perché coloro che non si accorgono di commettere gravi mancanze contro la Legge di Dio possono lasciarsi andare ad una specie di stordimento o torpore. Dato che non trovano niente di grave da rimproverarsi, non avvertono quella tiepidezza che a poco a poco si va impossessando della loro vita spirituale e finiscono per logorarsi e corrompersi.

Accettare di dover maturare ancora, non è sempre facile, specialmente se uno pensa di aver ormai raggiunto il limite massimo della fede o si misura con gli altri riconoscendosi ad un livello più alto di loro: allora pensa di non aver bisogno di imparare (che è soprattutto "imparare Cristo" cioè vivere come Lui) oppure si schermisce con una falsa umiltà dichiarandosi, sì, peccatore ma "come è normale che sia" e quindi senza ulteriori traguardi. La vera umiltà consiste invece nel chiedere a Dio, come ha fatto Gesù di fronte alla passione, di glorificare il Suo Nome, cioè che si manifesti in noi la Sua potenza di misericordia, e nel contempo appaia evidente nel nostro "vaso di creta" la debolezza che ci appartiene.

Per la tua maggior gloria, diceva sempre s. Ignazio di Loyola che ricordiamo in questi giorni: non c'è riposo per chi ha sentito ed accolto le parole del Signore se non nell'impegnarsi a fondo perché esse si realizzino, senza addolcimenti e senza vanto, come bambini in braccio alla madre e come agnelli in mezzo a lupi, come miseri peccatori e, proprio perché perdonati, messaggeri di Cristo; la tiepidezza a cui accenna il Papa è quella che nell'Apocalisse viene condannata più della stessa freddezza di chi è lontano, ma il rimedio è accogliere Cristo che bussa come un innamorato alla porta del cuore e con insistenza ci chiede di amarlo di più.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciassettesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 28 luglio 17^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.</i></p>	<p>11.30 ANSELMI DANIELA</p> <p>19.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 29 luglio S. Marta</p> <p><i>Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose.</i></p>	<p>18.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p>
<p>Martedì 30 luglio</p> <p><i>Come si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Mercoledì 31 luglio S. Ignazio di Loyola</p> <p><i>Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Giovedì 1 agosto S. Alfonso M. de' Liguori</p> <p><i>Raccolgono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 2 agosto</p> <p><i>Non è costui il figlio del falegname? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?</i></p>	<p>Confessioni a s. Maria</p> <p>18.00 (s. Maria)</p>
<p>Sabato 3 agosto</p> <p><i>Erode mandò a decapitare Giovanni e i suoi discepoli andarono a informarne Gesù.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p>Domenica 4 agosto 18^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p>19.00 (Monast)</p>